

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica

Istituto Comprensivo Statale di Picerno, Via A. Moro, 85055 - Picerno (Pz)

Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo Vasti

Docente referente del progetto

Rocco Labriola

Altri docenti e personale ATA coinvolti

Filomena Tripaldi, Antonio Fedota, Salvatore Salvia, Catiana Calcagno, Adriano Gianfredi, Maria Carmela Tomasillo.

Altre istituzioni (in rete con la scuola capofila)

Comune di Picerno

Classi, ordine di scuola e n. studenti partecipanti

Tutte le classi (7, 120 studenti) della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo Statale di Picerno

Periodo di effettuazione dell'attività di *public history*

Dicembre - Maggio 2023

Titolo dell'attività di *public history*

Raccontare la storia: "Giorni tristi di un maggio feroce"

Discipline coinvolte / attività formative trasversali

Storia, Italiano, ed. Civica, Arte e Immagine, Musica, Francese

Obiettivi dell'attività di *public history*

Il progetto ha inteso valorizzare il patrimonio storico-artistico-culturale del territorio del comune di Picerno e nel contempo favorire l'acquisizione di nuove competenze digitali e narrative da parte degli studenti delle classi della Scuola secondaria di primo grado. Attraverso un percorso didattico-formativo che pone al centro la tecnologia e le nuove metodologie di stile di narrazione (storytelling) si è consentito ai discenti di trasformare quelle che sono le conoscenze acquisite sul piano teorico, in nuovi saperi tecnico-pratici utili nel loro processo di crescita e maturazione. Parallelamente, obiettivo del progetto è stato quello di raccontare e rendere fruibile una vicenda storica complessa ad un pubblico di non addetti ai lavori mediante un linguaggio semplice, accattivante ma rigoroso nella descrizione della realtà storica, attraverso l'uso dei materiali e dei mezzi più vari. L'attività ha inoltre insegnato a collocare la vicenda di storia locale nel più generale contesto dei fatti storici nazionali e internazionali. Sulla scorta, infatti, del più recente dibattito storiografico, il triennio repubblicano 1796-99, nel quale le vicende di Picerno si collocano, rappresenta il primo snodo del processo risorgimentale italiano, una fondamentale stagione rivoluzionaria che sulla scia delle idee libertarie provenienti dalla Francia si erge a baluardo di nuove garanzie costituzionali, con l'istituzione di Parlamenti e l'emanazione di Statuti, preludio ad un'Italia unita e libera dalla dominazione straniera.

Descrizione e prodotti dell'attività di *public history*

Il progetto "Giorni tristi di un maggio feroce" ha inteso riproporre il ricordo e la riflessione relativamente ad un momento peculiare della storia di Picerno. Il comune lucano aderì convintamente alla Repubblica Napoletana del 1799 e l'eroica resistenza al ritorno dei Borboni, che trova conferma nelle pubblicazioni di molti storici dell'epoca (Cuoco, Rodolico, Colletta, Fortunato), le valse l'appellativo di "Leonessa della Lucania". Picerno cadde il 10 maggio 1799 pagando un prezzo altissimo: ben settanta persone furono trucidate e tredici condannate a pene dai cinque ai venti anni di reclusione. Il prodotto finale è stato la realizzazione di una mostra, inaugurata la mattina del 10 maggio ed allestita nella torre medievale di Picerno. L'esposizione inizia con l'entrata della torre tappezzata da alcuni giornali dell'epoca, redatti dagli studenti, che descrivono le fasi concitate della Rivoluzione francese le cui idee sono poi giunte e si sono diffuse nel Regno di Napoli. Patrioti e sanfedisti recitano slogan a favore e contro la Repubblica; a loro fa seguito un altro studente che impersona il cardinale Ruffo e che descrive il percorso da lui compiuto attraverso la Basilicata per sconfiggere le municipalità repubblicane. Il tracciato è stato realizzato in rilievo, con cartapesta colorata, giornali, carta velina colorata ed altri materiali sopra un piano di plexiglass. Col sottofondo di canti e musiche e attraverso una gradinata rivestita con i nomi delle maggiori municipalità lucane (realizzati con carta e pennarelli) si giunge all'area espositiva dei simboli della rivoluzione: l'albero della libertà,

una pianta reale rivestita di coccarde tricolori e sormontata dal berretto frigio; bandiere cucite a mano (delle repubbliche cisalpina e napoletana, italiana e francese, oltre a quella sanfedista; (fondamentale la collaborazione dei genitori degli studenti). Ed ancora, cinque cartelloni: in due di essi sono disegnati e descritti i principali simboli della rivoluzione; in altri due è riportata una sintetica descrizione degli eventi rivoluzionari accaduti in Basilicata e più in generale nel Regno. Un'ultima illustrazione elenca nome e cognome dei settanta picernesi trucidati. I cartelloni sono tutti dotati di Qr code, per cui il visitatore ha la possibilità di scegliere se leggere o ascoltare il contenuto dei disegni comodamente utilizzando il proprio cellulare. Tappa successiva è la proiezione di un film-documentario realizzato da dodici studenti ed un genitore, i quali spostandosi tra i luoghi più significativi del centro storico di Picerno, hanno descritto le fasi principali della rivoluzione del 1799 in Basilicata. Fanno seguito due "quadri parlanti", animati dalla voce degli studenti delle classi terze, di due fondamentali figure della rivoluzione: Mario Pagano (tra l'altro di origine lucana) ed Eleonora Fonseca Pimentel. I quadri a olio, realizzati da un'artista locale, sono stati opportunamente modificati al computer attraverso programmi per disegno vettoriale e motion graphics. I due patrioti si immaginano rinchiusi nelle rispettive prigioni la notte prima dell'esecuzione e ripercorrono con la mente i loro ricordi personali nonché le idee libertarie causa della loro condanna.

Link a risorse digitali realizzate

<https://www.youtube.com/watch?v=Vb7SnAHv12Y>

<https://www.youtube.com/watch?v=LVYUIDyWRwU>

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive

Gli studenti sono stati i protagonisti del progetto in quanto sono stati coinvolti in tutte le sue fasi. Nello specifico, gli alunni delle prime classi hanno realizzato dei cartelloni ed impersonato i patrioti ed i sanfedisti nelle parti recitate. Le classi seconde sono state protagoniste del documentario girato nei luoghi più significativi di Picerno ed hanno redatto i giornali che raccontavano le fasi della rivoluzione. Le classi terze hanno provveduto alla realizzazione dei "quadri parlanti" di Mario Pagano ed Eleonora Fonseca Pimentel dopo un accurato lavoro di scelta dei testi e di studio di queste due importanti figure del 1799 napoletano. In maniera trasversale, poi, hanno creato i qr code dei cartelloni, dei plastici (realizzati con l'aiuto di alcuni genitori) ed hanno ravvivato alcuni momenti della mostra con suoni e canti. Da parte degli studenti il lavoro è stato fonte di studio serio e approfondito dei fatti storici, ma anche di divertimento e curiosità perché ha dato loro la possibilità di lavorare per gruppi, in altri ambienti oltre a quello scolastico, nonché di utilizzare forme di comunicazione nuove ed insolite.